

*Commemorazione
di tutti i fedeli defunti – (1 messa)*



Antifona d'Ingresso

Come Gesù è morto e risorto,
così anche Dio, per mezzo di Gesù,
radunerà con lui coloro che sono morti.
E come in Adamo tutti muoiono,
così in Cristo tutti riceveranno la vita. (Cf. 1Ts 4,14; 1Cor 15,22)

Colletta

Nella tua bontà, o Padre,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo,
perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti
e si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli
risorgeranno a vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro di Giobbe

Gb 19,1.23-27a

*Rispondendo Giobbe prese a dire:
«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,*

*per sempre s'incidessero sulla roccia!
Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.
Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro».*
Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 26 (27)

R. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Oppure:

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?*

*Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? R.*

*Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. R.*

*Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. R.*

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. R.*

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 5,5-11

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:

che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore. (Gv 6,40)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 6,37-40

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni,
perché i tuoi fedeli defunti siano associati
alla gloria del tuo Figlio,
che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona alla comunione

«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.

«Chi crede in me, anche se muore, vivrà;

chiunque vive e crede in me,

non morirà in eterno». (Gv 11,25-26)

Dopo la comunione

Fa', o Signore, che i tuoi fedeli defunti,
per i quali abbiamo celebrato il sacramento pasquale,
entrino nella tua dimora di luce e di pace.

Per Cristo nostro Signore.

Gratitudine e speranza



In questa giornata la liturgia ci offre l'orizzonte dal quale pregare e fare memoria di tutti coloro che hanno lasciato questa terra e lo fa, prima di tutto, accostando la celebrazione odierna alla festa di tutti i Santi che abbiamo celebrato ieri. Possiamo pensare anche tutti i defunti (a partire dai nostri cari, i parenti e gli amici che il Signore ha donato alla nostra vita) nel numero di quella moltitudine *"che nessuno poteva contare"* di cui ci parlava ieri il libro dell'Apocalisse. I morti sono coloro che hanno iniziato qui sulla terra a vivere nell'amore (questa è la santità!), ciascuno per vie diversissime e con tutti i loro limiti e fragilità, e che ora, varcata la soglia della morte, continuano questo cammino finché *"Cristo non sia tutto"* in loro (cfr. 1Cor 15).

Quindi il primo orizzonte che la liturgia oggi ci offre è quello della **gratitudine** e della **speranza**. **Gratitudine** per la vita di tutti coloro che sono vissuti nell'amore qui sulla terra, lasciando il segno nelle nostre vite e in quelle dei fratelli, attraverso il dono che hanno fatto di sé. E anche gratitudine per l'amore vissuto insieme, nella consapevolezza che nulla di esso è perduto, ma che tutto è definitivamente salvato. **Speranza** perché la loro vita dischiude anche per noi l'orizzonte della vita eterna, quella dove l'amore vissuto rimane per sempre ed è comunione con tutti.

Scrivendo Papa Francesco a proposito della speranza: "I primi cristiani dipingevano la speranza come un'ancora, come se la vita fosse l'ancora gettata sulla riva del cielo e tutti noi incamminati verso quella riva, aggrappati alla corda dell'ancora. Questa è una bella immagine della speranza: avere il cuore ancorato dove sono i nostri antenati, dove sono i santi, dove è Gesù, dove è Dio. Questa è la speranza che non delude".

La speranza che oggi celebriamo (e di cui parla la seconda lettura) scaturisce e si fonda sulla pasqua di morte e risurrezione di Gesù. Egli ha varcato la soglia della morte portando fino all'estremo il Suo amore per il Padre e per noi uomini. "In Gesù Dio stesso subisce l'irrazionalità della morte. Dio si inserisce proprio là dove si spezzano i rapporti e le relazioni vengono meno...

Dove tutte le relazioni sono interrotte solo l'amore ne crea di nuove" (Rahner). E l'amore che risplende nell'evento della croce apre una nuova strada alla vita di tutti noi.

L'amore è la forza della risurrezione. Gesù è vissuto per amore, è morto per amore e, nell'atto finale di un amore totale, gratuito incondizionato al Padre e al mondo, ha fatto sbocciare nella morte la vita; perché l'amore è più forte della morte.

Per questo ogni uomo che crede all'amore, vive nell'amore e fa' della vita un atto di amore sconfigge la morte fin d'ora qui sulla terra, ed entra nella *"vita eterna"*: *"noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte"* (1Gv. 3,14). Per chi vive nell'amore l'orizzonte che si dischiude a partire da qui è quello della vita, una vita dove l'amore è eterno.

Così in questo giorno in cui facciamo memoria dei morti, in realtà facciamo memoria di una promessa di vita. Far memoria dei morti, nella fede, è far memoria di un amore che ci precede e di essere fatti per avere vita in abbondanza.

Questa giornata è quindi in sé stessa già un evangelo, una "buona notizia". È l'annuncio che il desiderio di Dio e il suo progetto per l'uomo è la vita eterna, non la morte. Nel Vangelo odierno Gesù lo ripete con forza. Dio entra in relazione con noi uomini non per *"cacciare fuori"* (v. 37), o per *"perdere"* (v. 39), ma per *"risuscitare"*, *"non perdere"*, *"dare la vita (vv. 39.40)*. Gesù, che ci narra e ci mostra il volto di Dio, è stato inviato dal Padre nel mondo proprio per questo: perché *"abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza"*. E la *"vita eterna"* che Lui è venuto a donarci è la Sua vita data per noi, la vita di Colui che ha attraversato la morte nell'amore e per questo è risorto.

Questo è il dono che hanno ricevuto i nostri defunti e di cui oggi ringraziamo il Signore ed è il dono che Dio vuole fare a noi: *"Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"*.